



ALLEGATO 6 AL PTOF 2016/19

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2015/2016

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	12
➤ Di cui minorati vista	1
➤ Di cui minorati udito	/
➤ Di cui Psicofisici	11
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	59
Di cui Comorbilità (DSA/Borderline cognitivo)	2
Di cui Comorbilità (DSA/ADHD)	2
Di cui Comorbilità (ADHD/Disturbo del linguaggio)	1
➤ Borderline cognitivo	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	14
➤ Di cui Socio-economico	7
➤ Di cui Linguistico-culturale	3
➤ Di cui Alunni in attesa di valutazione	4
Totali	85
% su popolazione scolastica	11,22%
N° PEI redatti dai GLHO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	59
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	/

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:	/				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti (di forza e) di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		

L'articolazione e la composizione dell'Istituto: 14 plessi su un vasto territorio con tratti caratterizzanti molto diversificati.				X	
La turnazione del personale docente, soprattutto nella Scuola Secondaria di Primo grado, a causa di cambiamenti annuali o di nomine temporanee.				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Cosciente del fatto che il riconoscimento delle differenze e l'uguaglianza delle opportunità sono i principi fondanti dell'azione formativa, l'Istituto continuerà a porre particolare attenzione al processo di maturazione sia cognitivo che affettivo-emotivo di tutti gli alunni.

Per realizzare tale obiettivo, i docenti continueranno a progettare e a realizzare percorsi didattici specifici rispondendo ai bisogni educativi di ogni allievo, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.).

Per poter attuare un intervento formativo efficace, i docenti dell'Istituto, con il supporto e il coordinamento della Funzione Strumentale per i Bisogni Educativi Speciali, seguiranno a proporre metodologie, strategie e strumenti "inclusivi", rivolti all'intera classe o agli alunni con B.E.S.

L'Istituto ha nel P.T.O.F. il Protocollo per l'inclusività al fine di definire e adottare pratiche comuni e condivise per l'accoglienza e la gestione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

All'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 verranno riesaminate tutte le parti del Protocollo ed eventualmente aggiornati i riferimenti normativi, le indicazioni e le procedure previste dall'Istituto per l'attivazione del percorso inclusivo.

Per quanto concerne la definizione dei compiti e dei ruoli delle figure coinvolte nel processo di inclusione sarà possibile individuare:

a) DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è garante del processo d'inclusione, cioè delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati. È colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché si realizzi il diritto allo studio di tutti. In particolare:

- guida e coordina le azioni connesse con le procedure previste dalla normativa di riferimento;
- indirizza l'operato dei docenti affinché promuovano e sviluppino occasioni di apprendimento per tutti gli alunni e ne favoriscano la piena partecipazione alle attività scolastiche;
- istituisce e presiede il G.L.I.;
- coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione nel processo di inclusione.

b) G.L.I.

Nell'Istituto Comprensivo di Robilante il G.L.I. è costituito dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale ai Bisogni Educativi Speciali, dai Docenti di sostegno e, in base ai temi affrontati e alle necessità rilevate, dai Referenti di ambito, dai Referenti di plesso, dai Genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, dai Coordinatori delle classi con alunni in difficoltà (laddove non operi già un docente di sostegno).

Il G.L.I. svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) presenti nella scuola: elaborazione e aggiornamento della mappatura;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzate in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli G.L.H. Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- informativa circa le normative vigenti;
- informativa in merito ad associazioni/enti/istituzioni/università ai quali fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- consulenza e il supporto a colleghi, famiglie, operatori dei servizi socio-sanitari, enti locali ed agenzie formative accreditate sul territorio;
- raccolta, documentazione e verifica dei dati inerenti gli interventi educativo-didattici;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico. Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, diventerà parte integrante del P.O.F. dell'Istituto e consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

c) G.L.H.I.

Il Gruppo di Lavoro Handicap d'Istituto è composto da insegnanti (di sostegno e curricolari), operatori dei servizi (Enti Locali ed A.S.L.), famigliari degli alunni. Possono essere chiamati a partecipare anche membri di Associazioni. Ha "il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo", in particolare:

- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione degli alunni disabili nell'Istituto.

d) G.L.H. Operativo per gli alunni diversamente abili

Per ogni alunno diversamente abile viene attivato, presso la scuola, il G.L.H. Operativo che vede la partecipazione:

- dei docenti della classe in cui è inserito l'alunno,
- degli operatori socio-sanitari dell'A.S.L. che lo seguono,
- dei genitori.

Possono essere convocati anche operatori extrascolastici, ad esempio assistenti alle autonomie, che lavorano con l'alunno, al fine di creare organicità tra i diversi interventi.

Il G.L.H. Operativo ha il compito di predisporre il P.E.I. e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

e) TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE

Definisce gli interventi educativo-didattici ed individua le strategie e le metodologie per realizzare la piena partecipazione degli studenti con B.E.S. al contesto di apprendimento.

È compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con B.E.S. per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di

misure dispensative o compensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni". Ove non sia presente una certificazione clinica o diagnosi, motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il Team docenti/Consiglio di classe/Sezione si coordina con il G.L.I., cura le comunicazioni con la famiglia ed eventuali esperti esterni e predispone un P.D.P.

Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per ogni alunno con B.E.S. è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team docenti/Consiglio di classe/Sezione.

Ogni docente dovrà, per sé e collegialmente:

- porre attenzione ai possibili segnali di rischio in un'ottica preventiva e ai fini di una segnalazione;
- mettere in atto strategie di recupero per gli alunni con difficoltà;
- curare la preparazione di materiali e di tutto ciò che possa consentire la piena partecipazione degli alunni alla vita scolastica nella sua classe;
- prendere visione della documentazione riguardo al percorso didattico pregresso, confrontandosi, ove necessario, anche con i docenti dell'ordine di scuola precedente;
- proporre e concordare con la famiglia un percorso educativo-didattico personalizzato.

f) FUNZIONE STRUMENTALE B.E.S.

In accordo con il Dirigente Scolastico, si occupa

- di offrire consulenza psicopedagogica ed informazione a docenti, genitori e alunni;
- di coordinare le attività di Istituto inerenti l'inclusione dei soggetti con BES.

La Funzione Strumentale svolge un ruolo

- di tipo organizzativo: gestisce le risorse professionali, tiene i contatti con i referenti dei Servizi territoriali e A.S.L., collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione dei Gruppi di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- di tipo consultivo: crea un archivio e una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- di tipo progettuale e valutativo: predispone la modulistica, formula progetti per le attività di sostegno in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e alle proposte del Gruppo di lavoro.

g) REFERENTE ALUNNI STRANIERI

Si occupa del progetto disagio alunni stranieri e aggiorna annualmente il "Protocollo alunni stranieri", dove è illustrata la modalità corretta e pianificata delle azioni dell'Istituto per garantire il pieno successo nell'integrazione scolastica degli alunni stranieri, anche di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

h) DOCENTE DI SOSTEGNO

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

Il docente di sostegno

- cura i rapporti con i genitori e con l'A.S.L. di riferimento;
- redige, congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, i genitori e i docenti di classe, il P.E.I. in I.C.F.;
- partecipa alla progettazione educativo-didattica e alla valutazione;
- cura gli aspetti metodologici e didattici;
- partecipa ai G.L.H. Operativi, ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del G.L.I.;
- tiene un registro per le attività di sostegno;
- alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

i) FAMIGLIA

La famiglia deve essere sempre informata tempestivamente dei bisogni rilevati dai docenti. Essa ha un ruolo di corresponsabilità nel percorso educativo-didattico perseguito dalle istituzioni. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche adeguate per lo studente, al fine di favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal P.O.F.

j) ASSISTENTE EDUCATORE

Collabora all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo elaborato dall'Istituto per gli alunni cui è affiancato.

k) ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE

Collabora all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo dell'Istituto, con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale.

l) CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto indica i criteri per la formazione delle classi e per le iniziative di sostegno, integrazione e inclusione. Esprime pareri sull'andamento didattico e amministrativo e avanza proposte per iniziative rivolte ai genitori e per sperimentazioni. Adotta il P.O.F.

m) COLLEGIO DOCENTI

È composto da tutti gli insegnanti della scuola ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Elabora la programmazione didattico-operativa e ne valuta periodicamente l'efficacia. Individua strategie per il successo formativo degli alunni e per la verifica e la valutazione del servizio offerto agli utenti.

n) GRUPPO DI AMBITO E DIPARTIMENTO

È una struttura che si articola per aree disciplinari ed è composto da tutti gli insegnanti della Scuola Primaria (ambito) e Secondaria di I grado (dipartimento). Elabora e cura la realizzazione del progetto educativo per le classi, ne verifica l'andamento e progetta le modalità organizzative e didattiche di personalizzazione dell'insegnamento/apprendimento.

o) A.S.L.

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

p) SERVIZI SOCIALI

- o Ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;

- Su richiesta della famiglia, valutano la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'Istituto è consapevole che le attività di formazione e di aggiornamento del personale docente hanno lo scopo di arricchire la professionalità e migliorare la qualità degli interventi organizzativi, educativi e didattici a tutti i livelli del processo inclusivo.

Al fine di promuovere la cultura dell'innovazione e dell'inclusione la Segreteria continuerà a inviare ai docenti, attraverso posta elettronica, le diverse iniziative proposte da enti, associazioni pubbliche o private, aventi per tema:

- le nuove tecnologie per l'inclusione,
- le tipologie di Bisogni Educativi Speciali,
- le metodologie didattiche e la pedagogia inclusiva,
- la normativa a favore dell'inclusione,
- gli strumenti compensativi e dispensativi.

L'Istituto inoltre porrà maggiore attenzione e sostegno alle diverse attività di autoaggiornamento per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, eventualmente utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali o formative concernenti l'inclusione.

Quest'anno, ad esempio, è stato proposto un percorso di aggiornamento sulla proposta metodologico-didattica di Camillo Bortolato in ambito matematico. Tale percorso era rivolto alle docenti della Scuola dell'Infanzia e Primaria all'interno del "Progetto continuità" tra i due ordini di scuola.

Lo scopo sarà promuovere modalità di formazione affidate alla condivisione, alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche efficaci nel normale contesto del "fare scuola" quotidiano.

Si prevede inoltre che alcuni dei corsi di formazione dell'a.s. 2015/16 continueranno anche nel prossimo anno, ad esempio:

- Fondazione C.R.C. "Valutazione degli apprendimenti"
- Fondazione C.R.C. "Flipped classroom"
- Formazione dell'A.S.L. di Cuneo per docenti di Scuola Primaria e dell'Infanzia (es. sui temi del Diabete e dell'Epilessia)
- Corsi di formazione promossi dal M.I.U.R. e dalla Scuole Polo "Grandis" di Cuneo

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per quanto riguarda l'adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive, i docenti continueranno a tenere conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza dei singoli alunni.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Sezioni e i Team dei docenti proseguiranno a concordare contenuti di apprendimento e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove personalizzate ma assimilabili, ove possibile, a quelle del percorso comune.

Inoltre potranno maggior attenzione nello stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, si continueranno a programmare attività realizzate da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno – ove presente – definiranno gli obiettivi di apprendimento sia per gli

alunni con disabilità, sia per gli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Si cercherà di investire maggiormente in una progettualità didattica orientata all'inclusione adottando sempre di più strategie e metodologie funzionali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, la frammentazione del tempo di lavoro, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

In sede di commissioni, formate da docenti dei diversi ordini di scuola, verranno riesaminate le modalità di valutazione integrando/modificando criteri e prassi inclusive.

Al fine di verificare l'andamento del processo di inclusione e del presente Piano Annuale, tutti i soggetti coinvolti, a partire dal G.L.I., monitoreranno il percorso intrapreso al fine di valorizzare i punti di forza ed eventualmente implementando le aree in cui emergeranno criticità.

Si proverà a continuare il percorso di formazione e valutazione, proposto durante il presente anno, che ha visto collaborare attivamente i docenti interessati alla preparazione condivisa delle prove d'ingresso alla Scuola frequentata dagli alunni nel successivo anno scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola intende migliorare la qualità dell'intervento di tutte le figure che intervengono nel supporto alle attività finalizzate all'inclusione di tutti gli alunni.

Inoltre l'Istituto dovrà implementare in un'ottica di flessibilità e personalizzazione didattica:

- la didattica per laboratori in quanto promuove motivazione, coinvolgimento attivo dei ragazzi, sviluppo e potenziamento delle competenze;
- il tutoring, la peer education e l'apprendimento cooperativo che promuovono lo sviluppo di abilità sociali ed una relazione d'aiuto importante per sostenere l'apprendimento di chi è più in difficoltà;
- attività individualizzate e/o personalizzate e in piccolo gruppo in base ai piani didattici ed educativi progettati per gli alunni.

Si prevede, inoltre di affiancare ai nuovi insegnanti dell'Istituto (non solo ai neo-immessi in ruolo) un "docente/tutor" cui fare riferimento per un'adeguata informazione in merito all'organizzazione interna, alle prassi e alle attività inclusive dell'Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto continuerà a confrontarsi e collaborare con gli specialisti dell'A.S.L., le cooperative che forniscono il servizio di assistenza educativa, i servizi socio-educativi, le associazioni di volontariato presenti sul territorio e il C.T.S. al fine di migliorare l'offerta formativa della scuola e di promuovere maggiormente la costruzione di un percorso integrato ed una assistenza più funzionale ai vari bisogni rilevati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituto cercherà un maggior coinvolgimento e confronto con le famiglie degli alunni in quanto corresponsabili del progetto inclusivo. Solo attraverso una comunicazione efficace e il perseguimento di obiettivi comuni si possono raggiungere buoni livelli di partecipazione attiva nel progetto inclusivo.

La modalità di comunicazione e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni continueranno ad essere puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/sezione o Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie continueranno ad essere individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti.

Si proverà a coinvolgere maggiormente le famiglie in fase di realizzazione di progetti e interventi inclusivi anche attraverso l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento. Inoltre saranno coinvolte attivamente nella redazione dei documenti quali schede di collaborazione, P.D.P. e P.E.I.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Premesso che una cultura inclusiva deve tener conto della diversità come risorsa, l'Istituto, dopo un primo periodo di monitoraggio, procederà all'analisi Bisogni Educativi Speciali, per i quali saranno predisposti percorsi personalizzati e individualizzati anche attraverso, ove necessario, la redazione di P.E.I. e P.D.P., la disposizione di eventuali strumenti compensativi e/o dispensativi, prove programmate e impiego funzionale delle risorse umane e strumentali presenti nell'Istituto.

L'Istituto, inoltre, ha elaborato e continuerà a mantenere aggiornato un curriculum verticale attento alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Alla luce delle finalità inclusive perseguite dall'Istituto si cercherà di:

- valorizzare tutte le risorse umane e professionali presenti nell'Istituto: docenti che posseggono specifiche competenze in materia di B.E.S., personale A.T.A., famiglie e tutte le figure chiamate ad agire nel percorso inclusivo che l'Istituto porrà in essere;
- valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'utilizzo di strategie e metodologie che tengano conto delle potenzialità e delle effettive capacità di tutti quali ad esempio l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, il tutoraggio tra pari...
- Incrementare momenti di confronto tra docenti del medesimo o contiguo ordine di scuola
- Ricercare e utilizzare in modo più diffuso materiali e sussidi informatici specifici (Sw per PC e/o LIM)

Nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale della Legge 107/2015, l'Istituto ha partecipato a due Bandi "Fondi Strutturali Europei, P.O.N." ("Rete wifi e gestione in lan delle lezioni" e "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento") al fine di mettere a regime l'uso di metodologie didattiche che sollecitino la partecipazione attiva degli studenti nella costruzione del sapere e nella maturazione del saper fare. Sollecitare la partecipazione degli alunni, favorendo una didattica di tipo laboratoriale, attraverso un lavoro di costruzione della attività didattiche riferite al curriculum di istituto.

- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali disponibili.
- Organizzare e attuare progetti interni ed attività inclusive che verranno inserite nel POF.
- Individuare le competenze dei docenti interni e valorizzare le stesse nella progettazione di momenti formativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S., la complessità legata alla struttura organizzativa dell'Istituto e la molteplicità di risposte possibili richiedono l'articolazione di un progetto globale che preveda non solo risorse della comunità scolastica, ma anche l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive per poter realizzare progetti inclusivi.

L'Istituto continuerà a partecipare a progetti e bandi attivati da enti pubblici e privati che possano apportare risorse strumentali e risorse in termini di finanziamento, formazione, collaborazione...

Inoltre richiederà, nei tempi e modi eventualmente possibili, fondi specifici all'U.S.R. per progetto di inclusione di alunni diversamente abili e continuerà ad avvalersi della collaborazione del C.T.S. di zona per reperire materiale utile in materia di B.E.S.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Ritenendo la continuità un elemento fondamentale per prevenire il disagio e quindi la dispersione scolastica, il nostro Istituto realizzerà nuovi progetti e momenti di accoglienza per favorire il passaggio degli alunni tra diversi gradi scolastici e progetti di orientamento per sostenere i ragazzi nella scelta della futura scuola.

Dall'esperienza svolta durante il presente anno scolastico, si sottolinea come l'accoglienza dei futuri alunni sia fondamentale per un sereno passaggio all'ordine di scuola successivo, in particolare nelle classi con presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Per questo motivo saranno aumentate le ore a disposizione per incontri di confronto, progettazione, programmazione e verifica tra i docenti delle classi interessate al passaggio degli studenti ad altro ordine di scuola, per assicurare la continuità didattica per tutti gli alunni o anche momenti di incontro degli alunni delle classi-ponte dei diversi ordini di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16-5-2016
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28-06-2016

PROTOCOLLO INCLUSIVITÀ

1. FINALITÀ

Una scuola inclusiva pone l'attenzione alle molteplici esigenze dei propri alunni. Essa è chiamata a:

- fare in modo che tutti siano parte integrante del contesto scolastico, sociale e culturale;
- assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

Scopo ultimo dell'Istituzione scolastica, dunque, è creare un ambiente inclusivo, rimuovendo barriere ed ostacoli e utilizzando le risorse a sua disposizione per realizzare percorsi significativi, che sviluppino gli apprendimenti e la partecipazione piena di tutti gli alunni. Si interviene in vari ambiti:

- l'insegnamento curricolare,
- la gestione delle classi,
- l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici,
- le relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

2. NORMATIVA NAZIONALE DI RIFERIMENTO

- Legge 5 Febbraio 1992, n. 104, *Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate* e successive modifiche introdotte dalla Legge 8 Marzo 2000, n. 53 e dal decreto legislativo 26 Marzo 2001, n. 151.
- Legge 8 Ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*.
- Decreto attuativo e *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* del 12 luglio 2011.
- Accordo Stato-Regioni su *Indicazioni per la Diagnosi e Certificazione dei D.S.A.*
- Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*.
- Circolare MIUR n. 8 Prot. 561 del 6 Marzo 2013. *Indicazioni operative della Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012*.
- Decreto Interministeriale 17 Aprile 2013, *Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di D.S.A.*

3. NORMATIVA REGIONALE DI RIFERIMENTO

- D.G.R. 34 – 13176 del 1 Febbraio 2010, *Linee di indirizzo integrate per ASL, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, Istituzioni scolastiche ed Enti di formazione professionale circa il diritto all'educazione, istruzione e formazione professionale degli alunni con disabilità o con Esigenze Educative Speciali*.
- D.G.R. 15 – 6181 del 29 Luglio 2013, *Tutela del diritto allo studio degli alunni e studenti con disabilità: indicazioni per l'individuazione dell'alunno/studente come soggetto in situazione di handicap. Linee di indirizzo in merito all'accoglienza e presa in carico dell'alunno/studente con disabilità: modifiche e integrazioni alla D.G.R. 34-13176 del 1 febbraio 2010*.
- D.G.R. 16 – 7072 del 4 Febbraio 2014, *Legge 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico; recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 luglio 2012; approvazione schema di protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico regionale. Attuazione D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013, Azione 14.4.6 recante "Assistenza territoriale a soggetti minori"*.
- D.G.R. 22 – 7178 del 3 Marzo 2014, *"Disturbi Pervasivi dello Sviluppo: recepimento dell'Accordo Stato Regioni del 22.11.2012 "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico". Modalità di attuazione. Azione 14.4.6 di cui alla D.G.R. 25-6992 del 30.12.2013"*.
- D.G.R. 20 – 7246 del 17 Marzo 2014, *Legge Regionale 28/2007, art. 15: modalità di individuazione degli studenti con Esigenze Educative Speciali (E.E.S.): modifica alle DD.G.R. n. 18-10723 del 9*

4. B.E.S.

Con Bisogno Educativo Speciale si intende una *“qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che si manifesta in un funzionamento problematico anche per il soggetto in termini di danno, ostacolo, stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di un’educazione speciale individualizzata”* (lanes D., Bisogni educativi speciali e inclusione, Erickson, Trento, 2005).

Per comodità di comprensione, l'espressione B.E.S. è utilizzata per definire tutte le situazioni in cui gli studenti incontrano importanti difficoltà nel percorso scolastico; *“tali situazioni possono essere ricondotte a due gruppi principali:*

1. *le condizioni già oggetto di interventi regolati da una normativa (L.104/1992 - L. 170/2010)*
2. *le altre situazioni citate dalla Direttiva o previste dalla L. 53/2003.*

Nel primo caso si collocano tutte le situazioni certificate in base alla normativa specifica; nel secondo, invece, si trovano tutte le altre situazioni di studenti con difficoltà scolastica effettiva, dovute a vari motivi, comprese anche le situazioni di difficoltà diagnosticate ma non certificate o quelle al limite della patologia. Sono tali situazioni, non evidenziate e “non tutelate” da normative specifiche, che la Direttiva vuole richiamare all’attenzione delle scuole (...).”

B.E.S.	D.E.S. (Disturbi Evolutivi Specifici)	ALUNNI CON DISABILITÀ	Con certificazione rilasciata da A.S.L.	Disabilità certificate secondo la Legge 104/1992. Hanno diritto al docente di sostegno.	P.E.I.
		ALUNNI CON D.S.A.¹	Con certificazione rilasciata o ratificata da A.S.L.	Disturbi che rientrano nella Legge 170/2010. Non hanno diritto al docente di sostegno.	P.D.P.
		ALUNNI CON E.E.S. (DISTURBO LINGUAGGIO, A.D.H.D., F.C.L...)	Con certificazione rilasciata o ratificata da A.S.L.	Non hanno diritto al docente di sostegno	P.D.P.
		ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO, SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE Coloro che possono manifestare BES per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.	“Certificati” dal Consiglio di Classe o dal Team dei Docenti. Dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei Servizi Sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.		P.D.P. per ALTRI B.E.S.

¹ Si intendono i seguenti disturbi evolutivi della abilità scolastiche (codice ICD-10: F81): disturbo specifico della lettura (F81.0), disturbo specifico della scrittura (F81.1), disturbo specifico delle abilità aritmetiche (F81.2), disturbi misti delle abilità scolastiche (F81.3), altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (F81.8), disordine evolutivo di abilità scolastiche non meglio specificato (F81.9).

La D.D. n. 496 del 22 maggio 2014 della Regione Piemonte disciplina i percorsi diagnostici per la certificazione degli alunni con D.S.A. Si richiamano i tre possibili percorsi:

- percorso di certificazione attivato tramite la presentazione da parte dei genitori, o esercenti la potestà parentale, delle schede di collaborazione scuola-famiglia, con garanzia di rilascio della diagnosi entro 6 mesi dalla richiesta;
- percorso di certificazione attivato senza la presentazione da parte dei genitori delle schede di collaborazione scuola-famiglia, non è garantito il rilascio della diagnosi entro la tempistica di 6 mesi;
- percorso con la ratifica da parte del G.D.S.Ap (Gruppo Disturbi Specifici di Apprendimento) di diagnosi redatta da un professionista privato, che rispetti i requisiti previsti dalla Sanità, con la tempistica di 45 giorni.

COSA FARE IN CASO DI SITUAZIONE ATIPICA

Quando uno o più docenti individuano una situazione atipica dal punto di vista emotivo/relazionale o dell'apprendimento riguardante un allievo:

1. Effettuano una serie di osservazioni sistematiche per meglio comprendere l'origine e la natura del problema. Devono essere informati dell'avvio dell'osservazione la famiglia, tutti gli insegnanti del Team docenti/Consiglio di classe.
 2. Se i risultati dell'osservazione sono tali da destare preoccupazione, formulano un'ipotesi relativamente alle aree da potenziare e informano la Funzione Strumentale per l'Inclusione d'Istituto.
 3. A seguito dell'osservazione condotta e delle ipotesi formulate, il Coordinatore di classe² contatta la famiglia dell'allievo per confrontarsi sul problema e per concordare linee comuni di intervento.
 - a. In caso di sospetto D.S.A. i docenti dovranno compilare, in accordo con la famiglia, l'allegato 2 della D.G.R. 16 parte A.
 4. I docenti delle discipline interessate dalle prestazioni atipiche predispongono variazioni al percorso di lavoro e calibrano l'offerta formativa e le modalità relazionali sulla base delle particolarità e dei bisogni educativi dell'allievo, al fine di potenziare le abilità interessate. I docenti possono avvalersi della consulenza della Funzione Strumentale per l'Inclusione d'Istituto.
 5. Trascorsi circa due mesi, in sede di Team docenti/Consiglio di Classe procedono ad una prima verifica comune dei risultati conseguiti.
 - a. Se l'allievo ha superato le problematiche: si procede nel lavoro mantenendo comunque una certa attenzione. Il Coordinatore di classe dovrà, in apposito incontro, informare la famiglia. Non si procede oltre.
 - b. Se l'allievo ha variato in positivo le proprie prestazioni ma non ha ancora superato tutte le difficoltà: si valutano eventuali ulteriori modifiche al percorso di lavoro proposto e si rimanda, avendo definito i tempi, ad ulteriore verifica. Il Coordinatore dovrà, in apposito incontro, informare la famiglia.
 - c. Se nell'allievo continuano a manifestarsi prestazioni atipiche: il Coordinatore di classe si rivolge la Funzione Strumentale per l'Inclusione d'Istituto, verrà formulata insieme una nuova ipotesi relativamente alle possibili cause (si confermano o si modificano le ipotesi iniziali). Il Co-ordinatore dovrà, in apposito incontro, informare la famiglia.
 6. In quest'ultimo caso (lettera c), cioè quando l'atipia permane anche in seguito agli interventi proposti, il Coordinatore di classe redige la lettera di segnalazione (in duplice copia) che sarà protocollata e firmata dal Dirigente. Successivamente il Coordinatore di classe convoca la famiglia dell'allievo per comunicare quanto riscontrato, consegnare la lettera che la famiglia dovrà firmare per presa visione (una copia dovrà essere portata in segreteria e inserita nel fascicolo personale dell'allievo, l'altra consegnata alla famiglia) e consigliare di consultare uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo.
 - a. In caso di sospetto D.S.A. i docenti dovranno compilare, in accordo con la famiglia, la parte B dell'allegato 2 della D.G.R. 16. Essa sarà consegnata alla famiglia la quale la porterà agli specialisti scelti dalla famiglia (vedi nota 1).
- Se la famiglia concorda e si attiva: il Team docenti/Consiglio di Classe coinvolto continuerà ad assicurare all'allievo un percorso di lavoro aderente alle necessità riscontrate.
 - Se la famiglia non concorda e/o non si attiva: il Coordinatore di classe informerà la Funzione Strumentale per l'Inclusione d'Istituto. Si continuerà in ogni caso ad assicurare all'allievo un percorso di lavoro aderente alle necessità riscontrate: la mancata adesione della famiglia, infatti, non solleva i docenti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

COSA FARE IN CASO DI NUOVA DIAGNOSI D.S.A./E.E.S.

1. La famiglia consegna alla scuola la diagnosi. Il Dirigente Scolastico acquisisce la diagnosi al protocollo riservato e fa inserire l'originale nel fascicolo personale dell'allievo.
2. Il Dirigente Scolastico:
 - a. contatta e informa la Funzione Strumentale per l'Inclusione d'Istituto e il Coordinatore della classe frequentata dall'alunno;
 - b. consegna copia della diagnosi al Coordinatore di classe. Tale copia, in ottemperanza della normativa sulla privacy, dovrà essere custodita nel Registro dei Verbali.
3. Il Coordinatore di classe:
 - a. informerà la famiglia della procedura;
 - b. curerà la comunicazione delle notizie a tutti i docenti dell'allievo.
4. Il Team docenti/Consiglio di classe elaborerà, sempre nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) volto ad applicare ogni strumento compensativo e ogni misura dispensativa ritenuti idonei, tenuto conto della normativa vigente e delle risorse disponibili. Il Team docenti/Consiglio di classe formulerà il P.D.P. utilizzando i modelli previsti dalla scuola e potrà richiedere la consulenza della Funzione Strumentale per l'Inclusione d'Istituto.
5. Il Coordinatore di classe incontrerà la famiglia per condividere e formalizzare sia il PDP sia il patto educativo/formativo in esso contenuto.
6. Copia del P.D.P. sottoscritta dai Docenti di classe, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico dovrà essere consegnata:
 - a. al Dirigente Scolastico che la farà inserire nel fascicolo personale dell'alunno,
 - b. alla famiglia.
7. Il Coordinatore di classe dovrà informare puntualmente la famiglia circa l'andamento dell'allievo e l'adeguatezza del P.D.P.

COSA FARE IN CASO DI DIAGNOSI D.S.A./E.E.S. GIÀ ACQUISITA

1. Il Team docenti/Consiglio di classe coinvolto, sulla base dell'esperienza già condotta e tenuto conto del percorso pregresso, deve
 - a. informare i docenti in ingresso nella classe circa:
 - le caratteristiche dell'allievo e
 - il P.D.P. dell'anno scolastico precedente che si conferma in uso fino alla formulazione di un nuovo P.D.P.;
 - b. formulare, sempre nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) utilizzando i modelli previsti dalla scuola. Potrà richiedere la consulenza della Funzione Strumentale per l'Inclusione d'Istituto.
2. Il Coordinatore di classe incontrerà la famiglia per condividere e formalizzare sia il P.D.P. sia il patto educativo/formativo in esso contenuto.
3. Il P.D.P. dovrà essere sottoscritto dai Docenti di classe, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico entro il mese di novembre. Copia del suddetto documento dovrà essere consegnata:
 - a. al Dirigente Scolastico che la farà inserire nel fascicolo personale dell'alunno,
 - b. alla famiglia.
4. Il Coordinatore di classe dovrà informare puntualmente la famiglia circa l'andamento dell'allievo e l'adeguatezza del P.D.P.

5. RUOLI E COMPITI

a) DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è garante del processo d'inclusione, cioè delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati. È colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché si realizzi il diritto allo studio di tutti. In particolare:

- guida e coordina le azioni connesse con le procedure previste dalla normativa di riferimento;
- indirizza l'operato dei docenti affinché promuovano e sviluppino occasioni di apprendimento per tutti gli alunni e ne favoriscano la piena partecipazione alle attività scolastiche;
- istituisce e presiede il G.L.I.;
- coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione nel processo di inclusione.

b) G.L.I.

Al GLI competono:

- il confronto/focus sui casi;
- l'elaborazione e l'aggiornamento della mappatura degli alunni con B.E.S.;
- l'informativa circa le normative vigenti;
- l'informativa in merito ad associazioni/enti/istituzioni/università ai quali fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- la consulenza e il supporto a colleghi, famiglie, operatori dei servizi socio-sanitari, enti locali ed agenzie formative accreditate sul territorio;
- la raccolta, documentazione e verifica dei dati inerenti gli interventi educativo-didattici.

c) G.L.H.I.

Il Gruppo di Lavoro Handicap d'Istituto:

- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione degli alunni disabili nell'Istituto.

d) G.L.H. Operativo per gli alunni diversamente abili

Per ogni alunno diversamente abile viene attivato, presso la scuola, il G.L.H. Operativo che vede la partecipazione:

- dei docenti della classe in cui è inserito l'alunno,
- degli operatori socio-sanitari dell'A.S.L. che lo seguono,
- dei genitori.

Possono essere convocati anche operatori extrascolastici che lavorano con l'alunno, al fine di creare organicità tra i diversi interventi.

Il G.L.H. Operativo ha il compito di predisporre il P.E.I. e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

e) TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE/SEZIONE

Definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie per realizzare la piena partecipazione degli studenti con B.E.S. al contesto di apprendimento.

È compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con B.E.S. per i quali è *"opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative o compensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni"*. Ove non sia presente una certificazione clinica o diagnosi, motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il Team docenti/Consiglio di classe/sezione si coordina con il G.L.I., cura le comunicazioni con la famiglia ed eventuali esperti esterni e predispone un P.D.P.

Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti gli alunni con B.E.S. è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team docenti/Consiglio di classe/sezione.

Ogni docente dovrà, per sé e collegialmente:

- porre attenzione ai possibili segnali di rischio in un'ottica preventiva e ai fini di una segnalazione;
- mettere in atto strategie di recupero per gli alunni con difficoltà;
- curare la preparazione di materiali e di tutto ciò che possa consentire la piena partecipazione degli alunni alla vita scolastica nella sua classe;
- prendere visione della documentazione riguardo al percorso didattico pregresso, confrontandosi, ove necessario, anche con i docenti dell'ordine di scuola precedente;
- proporre e concordare con la famiglia un percorso educativo-didattico personalizzato. La mancata adesione della famiglia alla stesura del P.D.P., non solleva i docenti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

f) FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

In comune accordo con il Dirigente Scolastico, si occupa

- di offrire consulenza psicopedagogica ed informazione a docenti, genitori e alunni;
- di coordinare le attività di Istituto inerenti l'inclusione dei soggetti con B.E.S.

La Funzione Strumentale svolge un ruolo

- di tipo organizzativo: gestisce le risorse professionali, tiene i contatti con i referenti dei Servizi territoriali e A.s.l., collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione dei Gruppi di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- di tipo consultivo: crea un archivio e una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- di tipo progettuale e valutativo: predispone la modulistica, formula progetti per le attività di sostegno in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e alle proposte del Gruppo di lavoro.

g) DOCENTE DI SOSTEGNO

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

Il docente di sostegno

- cura i rapporti con i genitori e con l'A.s.l. di riferimento;
- redige, congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, i genitori e i docenti di classe, il P.E.I. in I.C.F.;
- partecipa alla progettazione educativo-didattica e alla valutazione;
- cura gli aspetti metodologici e didattici;
- partecipa ai G.L.H. Operativi, ai G.L.H. d'Istituto e alle riunioni del G.L.I.;
- tiene un registro per le attività di sostegno;
- alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

h) FAMIGLIA

La famiglia deve essere sempre informata tempestivamente dei bisogni rilevati dai docenti.

Essa ha un ruolo di corresponsabilità nel percorso educativo-didattico perseguito dalle istituzioni.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche adeguate per lo studente, al fine di favorire il pieno sviluppo delle potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti.

PROTOCOLLO ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'adozione del Protocollo di Accoglienza per gli alunni disabili consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge quadro n. 104/92 e successivi decreti applicativi. In particolare l'art. 12, *Diritto all'educazione e all'Istruzione*, stabilisce che *"l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap"*.

Per **accoglienza** non si intende solo un momento iniziale in cui la scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo di alunni disabili, ma si intende un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere

- amministrativo e burocratico (documentazione);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo-didattico (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento di tutto il team docente);
- sociale (collaborazione con il territorio per la costruzione del progetto di vita dell'alunno diversamente abile).

FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA

1. ISCRIZIONE/ORIENTAMENTO IN INGRESSO

Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria o tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti e farà pervenire la certificazione medica attestante la disabilità all'Istituto.

2. PRE-ACCOGLIENZA E ACQUISIZIONE DI INFORMAZIONI

Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la sua classe e la scuola primaria o secondaria (personale, struttura, attività, ecc). La Funzione Strumentale per l'Inclusione e/o l'insegnante di sostegno incontra la famiglia e gli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno per conoscere e acquisire gli elementi utili ad un ottimale inserimento nella scuola che lo accoglierà.

3. CONDIVISIONE

Il docente di sostegno espone ai membri del G.L.I. la situazione dell'alunno, per valutare risorse e modalità per un'ottimale inclusione scolastica.

4. ACCOGLIENZA

Durante la prima settimana di scuola vengono organizzate una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Successivamente vengono contattati gli operatori A.S.L., costruito un primo percorso didattico, mentre proseguono le fasi del progetto di accoglienza predisposto.

5. PROGETTO DI VITA

Vengono messe in atto le fasi del progetto:

- a. conoscenza e osservazione dell'alunno;
- b. redazione della modulistica di riferimento, cioè il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato. Dal presente anno scolastico il P.E.I. viene redatto secondo l'I.C.F. (Classificazione Internazionale del Funzionamento delle Disabilità e della Salute), aderendo alla sperimentazione provinciale inerente la compilazione del documento sulla piattaforma on-line www.icfpei.it elaborata dall'IIS Vallauri di Fossano.

6. PROGETTAZIONE DI INTERVENTI (incontri con gli specialisti)

La Funzione Strumentale per l'Inclusione con la collaborazione dell'insegnante di sostegno predispone, con i servizi di competenza, il piano degli incontri di sintesi a favore dell'alunno. Dei suddetti incontri vengono informati tutti i soggetti coinvolti nel caso: i genitori, i docenti, il personale socio-assistenziale...

LA VALUTAZIONE

Sulla base del Piano Educativo Individualizzato gli insegnanti indicano, nella parte relativa alla valutazione degli alunni diversamente abili, per quali discipline sono stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno sono state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie.

- Il curriculum di classe e per obiettivi minimi è rivolto
 - ad alunni con disabilità fisica
 - ad alunni con disabilità sensoriale.

Secondo l'O.M. 395/91 art. 13 in questo caso non si può procedere ad alcuna valutazione differenziata.

- La valutazione/documentazione differenziata è rivolta
 - ad alunni con disabilità psichica e in rari casi ad alunni con disabilità fisica e sensoriale.

Secondo l'O.M. 395/91 art. 13 essa è una promozione senza voti. Per la valutazione differenziata è indispensabile il formale assenso della famiglia.